

mercoledì 28 giovedì 29 ottobre 2015 - ore 21

## IL RAGAZZO INVISIBILE

**Regia:** Gabriele Salvatores - **Sceneggiatura:** Alessandro Fabbri, Ludovica Rampoldi, Stefano Sardo - **Fotografia:** Italo Petriccione - **Montaggio:** Massimo Fiocchi - **Interpreti:** Ludovico Girardello, Valeria Golino, Fabrizio Bentivoglio, Kseniya Rappoport, Noa Zatta, Laura Sampredo - Italia/Francia 2014, 100', 01 Distribuzione.

*Michele, ha 13 anni. Non si può dire che a scuola sia popolare, non brilla nello studio, non eccelle negli sport, ma a lui poco importa, gli basterebbe avere l'attenzione di una ragazza che in classe non riesce a smettere di guardare. Un giorno si specchia e si scopre invisibile. La più incredibile avventura della sua vita sta per avere inizio.*

La scelta del potere dell'invisibilità è ricca di valenze metaforiche, soprattutto per il cinema che è per definizione racconto del visibile, e visto che l'adolescenza è in genere il periodo di minima autostima e massimo narcisismo, essere invisibili diventa contemporaneamente un'aspirazione e uno spauracchio. Salvatores sceglie di filmare l'assenza nel momento stesso in cui rivendica il suo (anti)eroe come presenza innanzitutto fisica, e non sottrae il suo protagonista all'ambiguità di questo rapporto di attrazione e repulsione verso il proprio "non essere". Gli effetti speciali de *Il ragazzo invisibile* sono artigianali nel senso migliore del termine: niente di fantasmagorico o strabiliante, piuttosto un recupero della meraviglia e dell'incanto infantile, sempre profondamente radicati nella concretezza di una quotidianità riconoscibile. Anche il montaggio si tiene lontano dalla frenesia da *action movie* hollywoodiano, ancor più se legato all'immaginario fumettistico. (...) *Il ragazzo invisibile* racconta un corpo adolescente in cambiamento come cartina di tornasole e motore dell'evoluzione di un'intera comunità, creando un sottile distinguo fra talento e potere, appoggiandosi ad un'architettura narrativa solida e ad un'estetica precisa, apparentemente semplice e invece assai sofisticata nella cura dei dettagli, nel posizionamento delle luci, nella costruzione delle inquadrature e nella scelta "fumettistica" dei punti di ripresa. Una scommessa vinta per una sfida coraggiosa e infinitamente più complessa di quanto la sua superficie *children friendly* lasci intuire. (Paola Casella, [www.mymovie.it](http://www.mymovie.it))

*Il ragazzo invisibile* ha il merito di entrare nel mondo inesplorato del cinecomic con un'idea innovativa che coniuga il cinema d'autore con l'universo fantasy. Sia il budget produttivo che la struttura stessa del film non possono né vogliono emulare i superhero movies delle major statunitensi ma tracciare piuttosto una via nuova (europea?) al genere. *Il ragazzo invisibile* racconta di superpoteri fantascientifici ma anche di problemi adolescenziali, di affetti familiari, di primi amori e di bullismo a scuola. Salvatores, premio Oscar nel 1991 con la commedia generazionale *Mediterraneo*, del resto non è nuovo alla sperimentazione narrativa e alla ricerca di nuovi linguaggi e ha già un precedente fantascientifico con il cyberpunk *Nirvana* (1997). Tuttavia *Il ragazzo invisibile* è un fantasy adolescenziale quasi per caso. *Mediterraneo* era marchiato dalla citazione di una frase del biologo e filosofo Henry Laborit - "In tempi come questi la fuga è l'unico mezzo per mantenersi vivi e continuare a sognare" - e si chiudeva con la dedica a "tutti quelli che stanno scappando". Con *Il ragazzo invisibile* il regista 64enne non fa altro che rivivere ancora quell'impatto tra utopia e realismo che ha segnato la sua generazione. (Camillo De Marco, [www.cineuropa.org](http://www.cineuropa.org))